



SINISTRA

ITALIANA

DOCUMENTO CONGRESSUALE

COORDINAMENTO DI BELLUNO

SOMMARIO

PREMESSA	3
La provincia montana bellunese	4
IL TERRITORIO E L'AMBIENTE MONTANO	6
La viabilità nella realtà bellunese	6
Studiare in provincia di Belluno	7
Lo sfruttamento idrico	7
Uno sguardo al Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi.....	8
La salute nel bellunese.....	9
L'alta sismicità bellunese	9
Le alleanze politiche nei comuni di Belluno.....	9
CONCLUSIONI	11

PREMESSA

Il regolamento congressuale affida ai territori il compito di avviare la riflessione e la messa a fuoco degli elementi di discussione sulle realtà locali partendo dalle linee generali approvate a Rimini lo scorso febbraio. L'intento è quello di coniugare le idee programmatiche e le riflessioni generali al tentativo di penetrare nel territorio con una forza politica caratterizzata dalla radicalità antifascista e anti liberista con le caratteristiche di un collettivo. Una comunità che vuole porsi al fianco dei movimenti delle lotte sociali ed ambientali, aperta, inclusiva e autonoma nelle analisi. Una collettività capace di cogliere le aree di maggior sofferenza e ricostruire una relazione dialettica tra rappresentanza e rappresentati che è andata nel corso degli anni perduta, o sostituita dalla casta elettoralistica da un lato, o dal populismo rancoroso dall'altro.

Questa categoria di popolo rancoroso (citando Aldo Bonomi) ha in larga parte preso il sopravvento sulle lotte sociali e di classe, così come sull'interclassismo irenico della DC nel Veneto bianco. Prima il leghismo, poi il "grillismo", ora un torbido miscuglio di fascio-razzismo, sono penetrati a fondo nel "popolo", e il rancore dei penultimi non si scaglia più contro "i padroni" ma contro gli ultimi: i diversi, gli immigrati e i profughi. Questo rancore viene subito captato, alimentato e incrementato dal leghismo e dalle formazioni neofasciste come Forza Nuova o Casa Pound.

Sottotraccia però non è scomparsa l'idea di solidarietà, di accoglienza, del valore dei beni comuni messi a repentaglio dalla voracità neoliberista. Fortunatamente si rivelano, qua e là in manifestazioni: contro il razzismo, per una accoglienza degna, per una cura dei luoghi e degli ambienti (basti pensare ai compagni di Venezia a Cona, al proliferare di comitati contro la sperequazione del territorio). È qui che come Sinistra Italiana dobbiamo e possiamo ricollocarci per dare voce, spazio e sostegno a quanti nelle vecchie e nuove generazioni non si rassegnano inerti e inermi a questa deriva, nei comitati in difesa dell'ambiente, nell'associazionismo e nel sindacato.

Nel congresso di Rimini come Federazione di Belluno

abbiamo presentato un documento in cui si chiede che venga considerato complessivamente il tema della montagna che comprenda le zone non solo appenniniche, ma anche quelle alpine. (All'interno della tesi 13 circa il ruolo delle aree montane della dorsale appenninica).

Il coordinamento bellunese di Sinistra Italiana auspica che la questione "montagna" venga posta come problema politico nazionale, abbiamo il dovere di fare in modo che tutti i partiti bellunesi e delle zone dell'arco alpino e appenninico facciano altrettanto affinché inseriscano nei loro documenti nazionali tutte le problematiche che investono il territorio montano: dallo spopolamento, all'istruzione, alla sanità, alla viabilità, al dissesto idrogeologico, allo sfruttamento delle acque e, alla possibilità negli stessi territori di "innescare" pratiche di sviluppo (agricolo-turistiche) di vita alternative e sostenibili.

La montagna deve ritornare ad essere "Questione Nazionale" anche in riferimento a tutti gli atti amministrativi-legislativi, sia nazionali che regionali, che intervengono sulla organizzazione dei servizi (scuola-sanità-trasporti). Rischiamo di penalizzare queste terre in maniera drammatica in nome di una presunta razionalizzazione e della necessità di una riduzione della spesa pubblica, se non viene recepita la specificità dei territori montani.

È in questa sede che Sinistra Italiana Bellunese necessita approfondire questa tesi perché riteniamo che la montagna e quella bellunese (provincia considerata interamente montana) nel caso specifico del Veneto, non è una realtà omogenea, e non può assimilarsi alle altre realtà regionali come appare dai dati che riteniamo utile e doveroso ricordare in seguito.

LA PROVINCIA MONTANA BELLUNESE

I recenti dati sulla provincia in materia di popolazione, redditi e occupazione documentano:

- A. Un costante decremento della popolazione, i saldi sono negativi e sono calati anche gli immigrati per aver perso il lavoro.

- B. Il reddito medio resta il più basso del Veneto (e sotto la media nazionale) pur con un lieve incremento nel 2014, ed è maggiore per i lavoratori autonomi ed invece molto limitato per i dipendenti e pensionati.
- C. Aumentano gli squilibri territoriali tra aree forti e deboli dal punto di vista reddituale (tra i primi comuni e gli ultimi c'è un gap di quasi 10 mila euro).
- D. Oltre 40 mila persone hanno un reddito inferiore ai 10 mila euro.
- E. Sul piano occupazionale vi è un lieve calo della disoccupazione (non femminile) anche giovanile, ma sempre tra i 18 e i 39 anni è il 45%).
- F. È finito l'effetto jobs-act sui contratti a tempo indeterminato, e anche se il numero complessivo dei contratti è leggermente diminuito tra 2015 e 2016, a parte i contratti a tempo indeterminato, tutte le altre tipologie atipiche contrattuali aumentano.
- G. Nel 2014 a Belluno sono stati usati 354.401 buoni lavoro; nel 2016 l'utilizzo è aumentato del 60,34% ed è salito a 568.263 (DATI CGIL).
- H. Il settore pubblico sta vivendo una fase di forte calo e invecchiamento degli addetti come documenta la FP-CGIL in un suo recente rapporto (unificazione ULSS, riduzione finanziamenti, e questione del welfare aziendale).
- I. Il blocco del turn-over e il taglio dei contributi statali comporta anche l'aumento della tassazione locale e la riduzione dovuta alla eliminazione IMU anche sulle case di lusso, alla quale va aggiunta l'aumentata spesa sociale per le dimissioni celeri dall'ospedale.

IL TERRITORIO E L'AMBIENTE MONTANO

Che cosa significa vivere in una provincia di montagna...

Il modello di sviluppo turistico, che viene messo in atto nella realtà alpina anziché svilupparsi al fine di diffondersi nei vari territori, si sta sempre più concentrando sul piano sciistico nelle aree di alta montagna. Questo, infatti, è dovuto in gran parte ai cambiamenti climatici per l'effetto dell'innalzamento delle temperature, ne consegue dunque che, siamo in presenza di aree con forte sviluppo, ancorché critico (turistico-industriale) ed aree dove lo spopolamento, l'isolamento e la perdita di servizi (scuole, poste, socio sanitario, ...) sono marcatamente accentuate ed inesorabilmente destinate al tracollo salvo essere preda di interessi speculativi. Tale sistema di turismo lascia pian piano macerare le aree meno elevate che faticano a trovare altri modelli possibili e alternativi di economia.

LA VIABILITA' NELLA REALTA' BELLUNESE

L'idea ultradecennale e mai morta dell'autostrada Venezia - Monaco si muove in questa direzione erodendo territorio e emarginando i comuni della nostra realtà. Sarà impegno di SI dare priorità alla risoluzione dei punti neri della viabilità provinciale (completamento delle circonvallazioni), dando pieno appoggio all'elettrificazione ferroviaria e alla realizzazione dell'anello del treno delle Dolomiti. Ci opporremo, invece, fermamente al prolungamento dell'autostrada. Molto difficile, invece è la manutenzione e la cura che serve alla nostra viabilità, si pensi a quella di Zoldo, all'Agordina, alla Cadorina, dell'Alpago o ancora al tratto, che sta proprio in questo periodo, limitando l'accesso all'intera zona del Comelico. Chiediamo con forza al governo di ripristinare tutti i fondi necessari per la manutenzione delle strade alle province montane. In montagna siamo in presenza di reti stradali molto vaste, e molto costose da mantenere (gelo e disgelo che provoca danni sul manto asfaltato, così come la "salatura" e lo sgombero neve). Il gradiente termico quindi risulta funzionale affinché vengano date maggiori disponibilità economiche rispetto alle realtà collinari e di pianura. Sinistra Italiana deve proporre una pianificazione integrata del trasporto pubblico e del traffico automobilistico,

incentivando le aree pedonali, ciclabili e il trasporto intermodale.

STUDIARE IN PROVINCIA DI BELLUNO

Lo stesso vale per le scuole, scaldare una scuola nella Valbelluna (o in zona simile), costa molto di più che in zona collinare e/o marittima. Sinistra Italiana chiede che siano dati incentivi in relazione al conto termico per la montagna. Sinistra Italiana si impegna a chiedere che venga abbandonata la logica del numero minimo di iscritti per calcolare l'autonomia degli istituti scolastici e soprattutto all'attribuzione degli organici: che attualmente è fissato a 600 in pianura e 400 in montagna. È chiaro a tutti che non è assolutamente possibile ragionare con un numero minimo di studenti. In Valbelluna abbiamo istituti molto grandi con oltre 1000 iscritti, mentre nelle zone più a nord vi sono realtà con numeri inferiori a 400 che l'orografia del territorio rende difficile ed inimmaginabile un accorpamento, se non una fusione che prelude a chiusure, con le conseguenze che si ripercuotono sui cittadini. Il Coordinamento Bellunese di Sinistra Italiana propone, per tutti i territori alpini simili alla nostra Provincia, che venga individuato un numero complessivo di istituti autonomi, una determinazione degli organici complessiva calcolata sul numero totale degli alunni per esempio con un "premio montagna". Sinistra Italiana suggerisce di demandare all'autonomia scolastica territoriale la decisione di come coprire i posti, indipendentemente dal numero. [Se un I.C. della Val Belluna ha circa 1000 iscritti, significa che c'è un dirigente e un DSGA che deve essere dato in una zona limitrofe montana dove vi sono 300 iscritti scarsi]

LO SFRUTTAMENTO IDRICO

L'assetto idrogeologico vede sempre più frane e smottamenti nel nostro territorio. In questo quadro va affrontato il problema dell'enorme sfruttamento idrico (centraline e consorzi idrici di pianura). Sinistra Italiana deve porre con forza la partita della rinegoziazione delle concessioni delle centrali storiche dell'ENEL (di cui la scadenza delle maggior parte è il 2029). Le centrali, costruite per il fabbisogno energetico regionale e nazionale, sono ad oggi ampiamente

ammortate, tant'è che nel bellunese restano introiti pressoché irrisori. Ci dobbiamo battere affinché si possano ottenere canoni e sovra-canoni come avviene per il Trentino Alto Adige. È necessario che Sinistra Italiana si faccia portavoce e chieda con forza il rinnovo dei canoni dei consorzi irrigui della pianura, fermi ormai da parecchi anni. Assieme dobbiamo contestare il principio della remuneratività capitale investito per opere nel settore idrico. Non è pensabile che gli investimenti in acquedotti debbano essere pagati in tariffa dai cittadini. Tutto ciò è sbagliato anche in riferimento all'esito del referendum "Acqua Pubblica", ed è particolarmente penalizzante per noi che viviamo in montagna: sia per la scarsità di popolazione che per l'orografia del nostro territorio che comporta un aumento dei costi diventando così proibitivi. Sul piano delle energie, come SI, dobbiamo orientare tutti gli sforzi delle società pubbliche perché sostengano interventi di risparmio energetico. Un ulteriore sfruttamento ambientale non è pensabile per la produzione energetica. Nel caso delle centraline è ben vero che si parla di energia pulita rispetto a centrali e inceneritori, ma il problema vero si ripercuote sulla riduzione della portata dei fiumi con conseguenze inevitabili su flora e fauna. Lo stesso vale peraltro per i pannelli fotovoltaici installati in territori agricoli al conto energia delle imprese.

UNO SGUARDO AL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Attenzione particolare va posta alla nuova legge sui Parchi, per l'importanza ambientale che riveste il Parco delle Dolomiti Bellunesi: l'idea di valorizzazione che in essa è contenuta va nella direzione di una nuova ondata di sfruttamento e privatizzazione delle bellezze del nostro territorio e ripropone le nomine di natura politica senza adeguato curriculum, affidate solo agli enti locali. Un punto centrale che Sinistra Italiana pone in merito è una politica volta alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale, orientando le produzioni agricole verso la sostenibilità e la qualità, contrastando speculazioni colturali e intensive (vedi vigneti in Sinistra Piave e la prossima probabile invasione degli alberi di nocciolo). Dobbiamo puntare su un turismo sostenibile e slow, sostenendo l'innovazione della

produzione, sostenere l'attività agricola con metodi naturali nel rispetto dei diritti degli animali e il recupero delle sementi autoctone. Sinistra Italiana si deve opporre alla sede di piattaforme per rifiuti tossici/industriali, nello specifico come il caso di Lentiai, all'uso di diserbanti e pesticidi soprattutto alle porte delle Dolomiti, Patrimonio UNESCO.

LA SALUTE NEL BELLUNESE

9

Sul piano socio-sanitario va rimarcato il crescente processo di privatizzazione. La logica capitalistica e neo liberista non può consentire servizi in aree con scarsa densità di popolazione (come per tutti i servizi gestiti dal pubblico: scuola, uffici postali, trasporti, ecc.). Sinistra Italiana ribadisce la necessità di un confronto tra Stato e Regione per quanto riguarda il diritto a risorse su parametri non legati semplicemente alla mera e fredda matematica come il numero di abitanti, ma sul reddito di base. Sinistra Italiana Bellunese denuncia con forza la politica dei numeri chiusi nelle specialità mediche. Abbiamo infatti molti meno specialisti che posti disponibili, e questo comporta la denigrazione degli ospedali delle zone marginali da parte dei medici. Chiediamo venga possibile nell'immediato far fare la specialità medica negli ospedali. Sosterremo le lotte e le iniziative che rivendicano i diritti della salute (sul piano sanitario, sociale ed ambientale) a partire dalla difesa e miglioramento della sanità pubblica in una ottica di medicina preventiva più che predittiva e curativa.

L'ALTA SISMICITÀ BELLUNESE

La nostra provincia è in zona ad elevato rischio sismico. Sinistra Italiana chiede vengano stanziati più soldi per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici pubblici. A questo proposito possiamo dire che l'inserimento di Feltre fra i 10 comuni pilota in Italia va nella giusta direzione. E come Sinistra Italiana auspichiamo sia un segnale positivo per l'intero territorio provinciale.

LE ALLEANZE POLITICHE NEI COMUNI DI BELLUNO

Il tema delle alleanze politiche ed amministrative

costituisce una conseguenza di quanto affermato fin qui. Sinistra italiana rimane disponibile al dialogo e al confronto con tutte le forze politiche e sociali i cui obiettivi non siano in contrasto con i propri. Siamo una sinistra che non mira alla semplice occupazione di poltrone, ma aspira a fare il proprio mestiere: governare, trasformare la società, incidere nella quotidianità e assumersi la responsabilità delle proprie scelte. Tra qualche mese saremo di fronte alle elezioni amministrative che in provincia riguardano anche il capoluogo e il secondo comune Feltre. Come già nelle precedenti elezioni saranno i circoli cittadini ad esprimersi sulle alleanze. Allo stato attuale la riconferma della candidature del nostro compagno Paolo Perenzin a Feltre da parte di tutte le componenti ci vede già impegnati nel discutere il programma e le candidature che stiamo costruendo nel territorio e siamo aperti alla partecipazione di rappresentanti delle associazioni, degli studenti. Per Belluno la situazione appare diversa ma l'auspicio principale è l'avvio del percorso di unificazione delle liste di sinistra che nel 2012 si presentarono divise.

CONCLUSIONI

La montagna vive se e solo se si abbandonano le logiche puramente speculative, in quanto questo modello ci ha già dimostrato che molte zone della nostra provincia sono fallite a livello economico. Dobbiamo ripensare una nuova logica di mercato, altrimenti la nostra provincia, così come quelle simili alla nostra, saranno destinate a fallire economicamente. Crediamo, come Coordinamento Bellunese, essenziale porre l'attenzione ed il ragionamento della "montagna" a livello nazionale, in quanto le provincie, come la nostra, possiedono territori vastissimi e diversissimi. Dunque, da queste considerazioni, per Sinistra Italiana Belluno, appare forte l'esigenza di:

- Ribadire nei confronti di stato e regione il diritto a risorse su parametri non legati semplicemente alla popolazione (Ulss, trasporti, viabilità, scuole e antisismica);
- Forte opposizione alle leggi regionali su:
 - Parametri socio sanitari,
 - Consumo di suolo,
 - Asili nidi (15 anni di residenza continua!!),
 - Legge caccia;
- Lavorare perché il Veneto, sulla scorta di altre regioni approvi un provvedimento sul reddito di base;
- Promuovere investimenti pubblici e azioni di stimolo di quelli privati per la messa in sicurezza di:
 - Territorio,
 - Scuole;
- Promuovere investimenti pubblici e azioni di stimolo di quelli privati per l'efficienza energetica di immobili;
- Cura del nostro paesaggio e la riqualificazione delle aree urbane, percorso ormai essenziale allo sviluppo economico e per la coesione sociale;
- Difesa e promozione dei posti di lavoro attraverso la condivisione delle lotte sindacali dei lavoratori;
- Sostegno alle attività di riconversione industriale per il mantenimento dei livelli occupazionali della provincia;
- Pieno coinvolgimento nella campagna della CGIL per

SINISTRA ITALIANA
COORDINAMENTO DI BELLUNO

l'attuazione delle proposta referendaria per la responsabilità solidale negli appalti;

- Sostegno alle politiche volte a favorire lo sviluppo del lavoro giovanile, anche attraverso l'assegnazione di terreni pubblici e rustici abbandonati a cooperative di giovani, immigrati ecc.;
- Rafforzare il rapporto con i comitati ed associazioni che si battono contro lo sfruttamento intensivo del territorio e per l'accoglienza dei migranti (Comitato NO autostrada, Acqua bene comune, Comitati contro lo sfruttamento energetico dei fiumi, Casa dei Beni Comuni, Comitati contro le speculazioni territoriali e agrarie, ...)

12

Coordinamento Sinistra Italiana - Provincia di Belluno

Belluno li, 1° Aprile 2017